

DISSIDIO MONTATO? DISSIDIO COMPOSTO

Lorenzo Degli Esposti

Senza incautamente addentrarmi negli equilibri tra disegnare, scrivere, insegnare, costruire, l' *Hercules Victor* è occasione per riflettere su composizione, montaggio, riduzione, copia. Cominciamo dal fondo. Copia: scorciatoia veloce, massimo risultato con il minimo sforzo, se si evita il plagio. Riduzione: indecisa tra la Tendenza e il Radical, ammantata di intenti politici sole se intesa come politically correct. Montaggio e composizione: qua si apre una diatriba che affonda alcune radici nella pagine della rivista ARC, dove montaggio e composizione sono stati affrontati. Quelle pagine riflettevano, appunto, diversi atteggiamenti, forse anche credi: nella propensione per la composizione come fiducia nella stabilità del passato e nell'autonomia disciplinare; nella propensione per il montaggio come sguardo sul futuro in seguito all'esempio delle trans-disciplinarietà avanguardistiche. È curioso che, oggi, Scelsi proponga eleganti accostamenti, mentre io sostenga invece la composizione, in una nostra timida contestazione generazionale. Tutto ciò è in ogni caso indice di un clima diverso, che questo numero di *Viceversa* sul disegno italiano sembra voler consolidare. Il fotomontaggio *Hercules Victor* di Scelsi elabora materiale proveniente da un suo progetto autografo e dal quadro *L'enigma dell'oracolo* di Giorgio De Chirico, che a sua volta rielaborava materiale dell'*Ulisse e Calipso* di Arnold Böcklin, che ancora rielaborava materiale del Monaco in riva al mare di Caspar David Friedrich. Questa catena di analogie potrebbe continuare, svelando un'affinità tra le tecniche di composizione e quelle di montaggio. Entrambe si riferiscono ad un lavoro su precedenti materiali, come del resto la riduzione e la copia: il tempo lungo necessario alle pratiche di montaggio e di composizione le accomuna, anche nella costruzione di una genealogia, distinguendole dalla riduzione e dalla copia. Intenti ed esiti continuano a dividerle: per il montaggio, l'affondare nella storia per ratificare un'autorevolezza, mediante analogie; per la composizione, il disfare una storia per sabotare un'autorità, e al contempo vedere cosa resiste. Tra le parole e le cose si muovono diversi modi di guardare al reale e quindi al futuro.



HERCULES VICTOR
Valter Scelsi, 2012